

LETTERA MENSILE - GENNAIO 2025

Carissime socie e carissimi soci,

BUON 2025!!



Rinnovo a tutti voi i migliori auguri miei e del Consiglio per un nuovo anno all'insegna della serenità e della condivisione dei valori rotariani a cui tutti siamo legati.

La Festa degli Auguri ci ha dimostrato una volta di più quanto il nostro club sia vivace e generoso: con la lotteria e l'asta abbiamo raccolto ben 1.003€!! Un traguardo eccellente, di cui vi ringrazio anche a nome del Consiglio, realizzato grazie alle straordinarie persone di cui il club è ricco!



Non dimentichiamo che – come ci ricorda il nostro Governatore - il mese di gennaio è quello che il calendario rotariano dedica alla **riflessione sull' Azione Professionale**. Forse è quella alla quale, errando, si presta meno attenzione, dandola per scontata. Certo, sin dalla nostra affiliazione è costante l'appello nel Rotary al rispetto delle regole deontologiche e all'eccellenza nei propri ambiti professionali e lavorativi, con il richiamo alla "prova delle quattro domande" e l'invito ad operare con integrità ed a mettere a disposizione le nostre competenze per rispondere ai problemi e bisogni della società, ma in concreto, soprattutto nel tempo in cui viviamo, è necessario da parte di noi rotariani un militante impegno alla diffusione della cultura

dell'etica e della leadership in ogni settore di appartenenza. «Ben vengano, pertanto, i caminetti e le manifestazioni dedicate agli approfondimenti ed al naturale confronto tra professionalità, caratteristico del Rotary, e i riconoscimenti che in molti dei nostri Club si dedicano alle nostre eccellenze lavorative e professionali».

Con questo spirito ecco il **Caminetto di mercoledì 22 gennaio** in cui avremo come ospite il rotariano professor Claudio Santori, che ci intratterrà sul tema 'L'altro Vasari': davvero un'occasione ghiotta per conoscere dettagli e curiosità sul grande artista aretino del quale si sono appena celebrati i 450 anni dalla morte.

La serata sarà inoltre ancor più preziosa perché avremo l'ingresso nel nostro club di un nuovo membro, il nostro amico Gervais Coché!!! Dovremo esserci tutti per accogliere al meglio il nuovo socio!

E sono felice di comunicare che **giovedì 23 gennaio** sono stata invitata dal RC del Valdarno per un Interclub che mi vede relatrice su un tema a me caro, *La donna etrusca: immagine e realtà*. Spero anzi che qualche socio da Cortona mi accompagni in questa 'avventura valdarnese'.

Non abbiamo previsto altro nel mese di gennaio poiché ci sono due appuntamenti importanti, di Area e Distrettuali:

- **Venerdì 3 gennaio** alla Pieve di Arezzo, ore 18: il **Concerto di Inizio Anno** con la Band OIDA Wind Ensemble, organizzato insieme a tutti i RC di Area allo scopo di raccogliere fondi per le persone fragili del territorio, in collaborazione con la Caritas Diocesana.



venerdì 3 gennaio
ore 18:00

Concerto di Inizio Anno
a favore delle persone fragili in collaborazione con la CARITAS Diocesana

**Chiesa di Santa Maria
della Pieve, corso Italia 7
Arezzo**

Suonerà la band OIDA Wind Ensemble

Promosso da Rotary Club Area Etruria (distretto 2071)
Valdarno, Arezzo, Arezzo Est, Sansepolcro, Cortona Valdichiana, Casentino
Inner Wheel Arezzo e Inner Wheel Arezzo Toscana Europea



- **Sabato 18 gennaio** ad Arezzo: interessante Seminario sulla pace organizzato dal Distretto, dal titolo: "Pace, cultura e dialogo: strumenti per una comprensione senza frontiere".

Inoltre sono aperte le iscrizioni ai Ryla di Malta (prego affrettarvi poiché si stanno rapidamente esaurendo i quattro posti riservati al nostro Distretto) e soprattutto a quello di Riolo Terme (trenta i posti per i nostri ragazzi), i cui programmi sono già inseriti nel sito con le relative locandine. I nominativi degli eventuali partecipanti vanno comunicati entro i primi di febbraio.

Ricordo infine che sabato 1° febbraio avrà finalmente luogo la **visita a Villa Farnesina** – Roma. Ogni comunicazione relativa a questo, sia per confermare la partecipazione che per eventuali disdette/nuove adesioni, è bene che passi attraverso la nostra infaticabile Denyse, che ringrazio sempre per la costante attenzione che mette nel tenere aggiornati sia il sito che la pagina Facebook del nostro Club.

Il Presidente
Eleonora Sandrelli



Il Natale ed il Rotary

(Enzo Cossu, avvocato, Governatore del Distretto 2050 nelle annate 1987-88, 1993-93, 1995-95, socio del RC Brescia Franciacorta Oglio)

Il Natale è tra tutte la festa della gioia perché, almeno nell'animo dei cristiani, essa ricorda e celebra la nascita di Gesù Cristo che scese dal cielo sulla terra per combattere il male ed i peccati, nonché per enunciare quei sacri principi che erano basilari per consentire che l'uomo fosse libero e felice e che, soprattutto, provasse amore per il prossimo.

Noi rotariani, (anche se alcuni di noi non compartono la fede cristiana) abbiamo principi molto simili a quelli enunciati da Gesù Cristo, che ci inducono a lottare contro tutti i mali, in ispecie contro la violenza, la schiavitù, l'oppressione e i vizi più inumani. Ci spingono inoltre a diffondere idee fondamentali per assicurare che in tutto il mondo regnino pace, libertà, fratellanza e amicizia.

Mi auguro che mi vorrete indulgere se torno a ripetere che noi rotariani sempre continuiamo a solennizzare il Natale soprattutto perché Gesù Cristo visse sulla terra la sua breve, ma veneranda vita per divulgare il sublime messaggio dell'amore.

Grande cosa è l'amore: procura un forte bene a tutto, rende leggero ogni peso e regge senza mutarsi al continuo cambiamento delle cose, senza contare che contribuisce a che tutti noi accettiamo con animo sereno anche le vicende più dolorose. L'amore predicato da Gesù è stato ed è ancora oggi nobile e spinge a desiderare la perfezione nonostante le perfidie morali e materiali che da sempre minacciano e aggrediscono l'umanità.

Niente è dell'amore, più dolce, più forte, più alto.

Mi sovviene che, secondo un pensiero di Alexandre Dumas, il vero amore è un ardente oblio di ogni altra cosa.

E in nome di quell'amore noi del Rotary siamo assolutamente convinti che è necessario svegliare le coscienze affinché tutti conoscano e soprattutto sentano i terribili drammi di coloro che hanno perso tutto.

Mi riferisco in particolare agli esseri umani che vivono (anche se sarebbe più esatto dire che "vegetano") in paesi di estrema povertà o retti da feroci tiranni, anche se non escludo che pure nel mondo cosiddetto civilizzato vi siano a volte gravi situazioni di stenti e di avversità. Noi, ma con noi tutti quanti hanno un nobile cuore, devono aiutare quelle genti a ricostruire le loro vite, le loro case, le loro famiglie, il loro lavoro.



È al mille per cento necessario salvare dalla tragedia il maggior numero possibile di esseri umani, specie i più giovani che sono fragili e privi di salvaguardia.

Occorre anche precisare che più importante è l'amore con cui si agisce che non l'opera stessa. Chi sente amore non agisce solo per sé, ma per chi ne ha bisogno.

E penso che tutti voi sarete d'accordo con me se affermo che più di ciò che compiremo varrà la filantropia che ci anima. Affermò infatti una volta il grandissimo giornalista Indro Montanelli: "Nessun uomo è perfetto. Però ci sono sentimenti e propositi perfetti".

Tutto dunque dipende dal nostro esempio e dalla fermezza delle nostre iniziative. E il nostro fine è creare, o almeno suggerire, un ordine di cose tale che si determini un'universale tendenza verso il bene, verso la giustizia, verso la fratellanza e l'amicizia tra tutti i popoli. Questi principi sono semplici: appartengono più al cuore che all'intelligenza.

Però è altrettanto vero che non dovremo mai cessare di lottare, non dovremo mai perdere nemmeno un attimo. Nel corso di un rapporto alla Convenzione Nazionale il 19 vendemmiaio dell'anno II (il 10 ottobre 1793) Louis Antoine Saint Just, l'Arcangelo della Rivoluzione Francese disse: "Quelli che vogliono compiere il bene devono riposare soltanto nella tomba".

E finalmente, se opereremo con autentica e profonda coscienza, in un giorno forse non lontano, tutti gli abusi saranno vinti e la comprensione di ogni male recherà il bene.

In conclusione noi confidiamo che ciò che c'è di buono nella mente e nel cuore di tutti noi rotariani alla fine prevarrà sulle forze del male. Inoltre vi ricordo che dovremo lottare sempre, e non soltanto nelle settimane natalizie, perché non avrebbe senso esser solidali soltanto durante alcuni, pochi giorni.

Chiudo le mie brevi parole ricordando un passo di un'omelia che pronunciò alla vigilia di un Natale il grande e indimenticabile papa Karol Wojtyła, Giovanni Paolo II: "I poveri e gli infelici di tutto il mondo sono vostri fratelli e sorelle. Pertanto dovete dividere con loro ciò che possedete, e non solo dar loro quanto per voi è superfluo".